

Tra le algide gole della luna

GABRIELE VIA

La prima generosa luna d'autunno
col suo paziente silenzio luminoso
fatto di un calore pallido
e capriole d'agata nel respiro
che non si sanno dire per altezza
nella malapena del vivere

La prima generosa luna d'autunno
sorta come un lenzuolo sui semi
cade tra gli occhi di balaustra
e lo scatenarsi improvviso di amore
al tocco delle sole dita
che scaglia in terra il suo tremore

Solitario arcobaleno di voci
desiderio ancora e ancora
di altra detta, vista, toccata vita

Amo, camo e ricamo
sento il nostro filo vivo
di cuore già raggiunto nel palpito
della tua mano
aperto sulla vita del cuore
il cuore della vita che si vibra
allo specchio solo di un altro nome
che insieme ordina, prega, spera

e dispera l'infinita raccolta
dei sospiri... dove ogni altra ansia
si è fuggita nelle calde carni
per un attimo scolpita

Avere creduto, nel sogno, l'intera vita.
avere creduto ancora
una fragile eternità condivisa...

Pure non lo sa nessuno
dove stanno i passi falsi
gli slanci improvvisi
del cieco riordino dei passi
le algide gole della luna
le pietre,
il discorso oscuro sulla fortuna.

... A quest'ora
bastano poche parole
anche un a capo,
l'incertezza
risolta con un sapore
a quest'ora
basta esistere
non serve tanta esperienza
per fare l'amore
...a quest'ora

Nella malapena del vivere
ci tiene un bacio
uno specchio di riso

Aggrappati come sola tarda frutta
insieme a tutto quel che tarda

tra le algide gole della luna

©**Gabriele Via** venerdì 14 ottobre 2011

Bibliomanie.it